

Abobo, Etiopia

Abobo è un piccolo villaggio a circa 35 km a sud di Gambela, cittadina capoluogo della regione omonima. Lo studio odontoiatrico è inserito in un ospedale rurale nel centro salute gestito dai Salesiani italiani. All'interno della struttura sanitaria, complessivamente



dotata di circa cinquanta posti letto, in un piccolo locale è stato allestito uno studio dentistico, perfettamente funzionante. Il riunito è un classico Gnatus brasiliano, semplice e affidabile, con strumentazione essenziale e aspirazione chirurgica.

Al mio arrivo ad Abobo ho trovato la dottoressa Elisa Marcantognini, una giovane neolaureata: obiettivo della mia missione è affiancarla nella formazione di base di un infermiere professionale individuato dal centro per le cure odontoiatriche. Wendi - così si chiama l'infermiere - non è giovanissimo, ma certo 40 anni non li dimostra. Sa estrarre denti e quando serve anche radici, magari rimaste nell'osso da denti fratturati in precedenza. È energico e volenteroso, toglie bene denti che da noi sarebbero recuperabili, ma non qui ad Abobo. La tecnica che Wendi utilizza è semplice e istintiva: prende una pinza a caso, senza differenze tra inferiori, superiori, destra o sinistra; alloggia le biforcazioni della pinza sulla gengiva, in prossimità della radice, e da lì prosegue con tecniche note; la lussazione del dente non viene eseguita in quanto non conosciuta. Le competenze dell'infermiere in campo dentistico si limitano a questo.

Il periodo di formazione

Per prima cosa abbiamo raffinato le tecniche chirurgiche e anestesologiche di Wendi: uso corretto e appropriato delle pinze, uso delle leve come sindesmotomi, concetti base di asepsi e antisepsi. Successivamente siamo passati alla conservativa più semplice possibile, con però la certezza di essere poi praticata correttamente anche in nostra assenza.

Con Wendi e il direttivo del centro abbiamo programmato visite nelle strutture scolastiche di Abobo e dintorni, per un totale di circa 600 bambini. Ci siamo presentati con materiale illustrato su cartoncini e abbiamo tenuto una breve lezione di igiene orale. Poi abbiamo eseguito una visita sommaria, in cui venivano rilevate e annotate su un apposito registro le patologie curabili presso il nostro ambulatorio. In particolare sono stati rilevati circa 150 bambini colpiti da carie iniziale su denti permanenti, bambini che venivano poi in studio nel pomeriggio e su appuntamento.

Sono state trattate tutte le prime classi, in composito e in amalgama. Purtroppo mancava il porta matrice, la cui assenza ci ha un po' limitato nell'effettuare otturazioni di seconda classe. Ancora una volta e a mio modesto parere l'amalgama si è rivelato un materiale facile da usare, sicuro anche in campo umido se non bagnato. Abbiamo effettuato comunque diverse otturazioni in composito, con la relativa assistenza e uso dell'aspiratore chirurgico, a volte non ottimale.

Dovranno sicuramente susseguirsi altri nostri volontari per migliorare e ampliare la preparazione di Wendi, ma già così abbiamo gettato le basi per un'odontoiatria di base a un buon livello qualitativo e soprattutto indirizzata alla prevenzione, che è poi l'aspetto che più ci interessa.

Gaetano Barbagallo (Medico chirurgo odontoiatra)
Lucia Bailo (Assistente di studio)